

LA MODA DIVENTA PROTAGONISTA DELLE SERIE TV PIÙ COOL

Il New Look di Christian Dior, l'aura misteriosa di Cristobal Balenciaga, il mito di Karl Lagerfeld e la sfilata Gucci firmata De Sarno

di Cecilia Chiara Cracco

La moda è da sempre fonte di grande fascino, non solo tra i più appassionati. Sono molti i film e le serie tv che ci hanno regalato i registi negli ultimi anni: pensiamo al Diavolo Veste Prada con Meryl Streep nei panni della temuta direttrice Miranda Priestly, oppure a Colazione da Tiffany con l'incantevole Audrey Hepburn vestita Givenchy, fino ad arrivare alle serie tv intramontabili come Sex & the City o Gossip Girl. Gli abiti, le scarpe e gli accessori sfoggiati sui set ci fanno invidiare i

protagonisti e sognare di entrare in un mondo scintillante ed elitario. La tendenza dell'ultimo periodo è quella di creare miniserie incentrate sulla storia di personaggi iconici della moda. L'assassinio di Gianni Versace, Yves Saint Laurent, Halston sono solo alcuni esempi. In questo modo riusciamo a comprendere meglio il processo creativo degli stilisti e a scoprire alcuni tratti della loro personalità. Anche il 2024 ha deciso di raccontarci qualche storia, registrando le biografie di

giganti della moda: Coco Chanel, Christian Dior, Cristobal Balenciaga e Karl Lagerfeld.

The New Look

Dal 14 febbraio è disponibile su Apple TV+ *The New Look*, una miniserie di dieci episo-

di sulle icone moda del Novecento: Christian Dior e Coco Chanel (relativamente Ben Mendelsohn e Juliette Binoche). È ambientata durante la Seconda

Guerra Mondiale, periodo in cui Dior, dopo anni di restrizioni nei consumi di stoffa, realizzò abiti ricchi di tessuto, simbolo di estrema eleganza e lusso. Il successo fu assicurato, tanto

da attirare l'attenzione di Chanel, schieratasi negli anni precedenti in favore di un abbigliamento femminile essenziale ed estremamente comodo da portare. "Guardate come sono ridicole queste donne", dichiarò Chanel, "Indossano abiti di

un uomo che non conosce le donne, non ne ha mai avuta una e sogna di esserlo". Con queste parole ebbe inizio la rivalità tra i due, che non potrebbero essere più differenti tra loro,

non solo per quanto riguarda lo stile, ma anche relativamente alla loro personalità. Christian amava il giardinaggio e aveva una grande passione per i fiori; Coco



Poster ufficiale della serie

amava la vita mondana e le feste dell'alta società. Anche per quanto riguarda l'occupazione nazista della Francia, i due ebbero comportamenti diametralmente opposti. Il primo vide la sorella Catherine internata nei campi di concentramento come esponente della Resistenza francese; la seconda, invaghitasi di un ufficiale nazista, divenne una spia dell'intelligence tedesca.



Poster ufficiale della serie

Cristóbal Balenciaga

Da gennaio è invece presente su Disney+ la serie drama *Cristóbal Balenciaga*. Gli anni rappresentati sono compresi tra la guerra civile spagnola e i primi anni '70. È stata girata su oltre 90 set tra Spagna e Francia. Dagli episodi emerge benissimo la personalità del couturier, estremamente riservato e desideroso di costruire attorno a sé un'aura di mistero. Non comparve mai alla fine delle sfilate e non concesse mai interviste complete, eccetto quella a Prudence Glyn su The Times, nel 1971, attraverso le cui domande si ripercorre la carriera di Balenciaga nella serie. Cristóbal non si nascondeva per arroganza, ma semplicemente perché credeva impossibile riuscire a spiegare a qualcuno il suo lavoro e come nascevano le sue creazioni. Dedicò tutta la sua vita all'alta moda, fino a quando negli anni 60, da-

vanti ai jeans skinny, le ballerine e la maglietta con il logo del giornale Herald Tribune indossati da Jean Seberg in *Fino all'ultimo respiro*, colse i primi cambiamenti

che avrebbero portato al successo del ready-to-wear, mondo a cui decise di non prendere mai parte in quanto -sue parole- non avrebbe mai prostituito il suo talento.

Nella serie viene ben descritta anche la relazione con Wladzio Jaworowski, modista franco-polacco che disegnava i cappelli che arricchivano le collezioni Balenciaga. La morte prematura del compagno, portò Cristóbal a creare una collezione di soli capi neri dedicati al lutto, che portarono il colore a divenire simbolo di eleganza e raffinatezza, adatto anche alla



IG: @voguespain

quotidianità delle sue clienti.

Becoming Karl Lagerfeld

Dal 7 giugno 2024 Disney+ ha presentato l'incredibile storia di Karl Lagerfeld nella serie biografica di 6 episodi *Becoming Karl Lagerfeld*. Il couturier, uno dei protagonisti della moda negli anni '70, era già stato presentato dalla biografia *Kaiser Karl* della giornalista Raphaëlle Bacqué (la co-sceneggiatrice), fonte di ispirazione per la serie tv. Negli episodi abbiamo avuto la possibilità di vedere da vicino chi era questa straordinaria icona

fashion, scomparsa nel 2019. Ex direttore artistico di Chanel, sognava di diventare il couturier più conosciuto di tutti.

Celebre la sua rivalità con Yves Saint Laurent e il compagno di lui Pierre Bergé, messa bene in luce nelle puntate, così come anche la sua storia d'amore con Jacques de Bascher. Nonostante la fama lo abbia reso noto a tutti, Karl aveva dei gusti molto particolari, sia in fatto di moda che di gusto personale che forse non tutti conoscono. Eccone alcune.

Innanzitutto, Karl odiava il rosa, colore bellissimo, ma solo da guardare, mai da indossare. "Pensate il rosa, ma non indossatelo" era solito dire. Da abolire anche la tuta, da riservare esclusivamente allo sport.

Chissà cose ne penserebbero le nostre celebrities, tra le quali oggi lo stile sportivo è molto gettonato per le

più svariate occasioni.

Oltre alla moda, Karl aveva due grandi ossessioni: la diet Coke e la sua gatta Choupette. Dopo una dieta drastica che in un solo anno gli fece perdere più di 40 chili, riuscì a raggiungere la silhouette da sempre sognata, soprattutto per indossare gli abiti Dior Homme, una delle sue più grandi ambizioni. Nonostante questa dieta low-carb, talmente nota da diventare anche oggetto del libro *The Karl Lagerfeld Diet*, lo stilista non poteva rinunciare al suo guilty pleasure; arrivava a bere fino a dieci lattine di Coca Cola al giorno. Accanto alla bevanda, una costante presenza nella sua vita è stato un esemplare di Sacro di Birmania dagli occhi color zaffiro: Choupette. La gatta aveva una governante, uno chef, un bodyguard e un medico personali, ma anche un addetto stampa per la sua immagi-



IG: @fashionunitedhq

ne. A lei Karl dedicò pure una collezione. Oggi che lo stilista ci ha lasciati, la gatta possiede una buona somma di denaro in eredità e viene accudita dalla stessa tata a Parigi.

Who is Sabato De Sarno? A Gucci Story?

A spiccare tra queste serie tv incentrate su nomi storici e ben conosciuti anche dai meno appassionati, c'è la figura di Sabato De Sarno, protagonista del cortometraggio firmato Gucci dal titolo *Who is Sabato De Sar-*

Sarno? A Gucci Story?, diretto da Ariel Schulman e Henry Joost. Chi a fine 2022 non ha avuto i social bombardati dalla notizia dell'abbandono della Maison da parte di Alessandro Michele? E quante volte dal 2023 abbiamo sentito nominare il nome del nuovo direttore creativo che ne ha preso il posto?

Ma chi è veramente lo stilista che vediamo all'opera nel documentario (dal 15 marzo visibile sulla piattaforma Mubi), intento a preparare la sua sfilata d'esordio, Gucci Ancora?

Classe '83, Sabato nasce a Cicciano, in provincia di Napoli. Ha studiato al liceo scientifico per poi trasferirsi a Milano, diplomandosi in Fashion Design Donna e Modellista presso la Scuola di moda Carlo Secoli. Il suo debutto è avvenuto nel 2003, come Assistente Modellista da Prada. Dal 2006 al 2008 è stato invece Assi-

stente Designer presso Annapurna SPA, azienda di maglieria.

Tra i suoi ruoli più importanti, ricordiamo quello di Head Designer per la maglieria femminile e la collezione in Jersey per Dolce&Gabbana. Prima di passare a Gucci, De Sarno ha trascorso 14 anni a Roma, ricoprendo vari ruoli presso Valentino, tra cui nel



Segui ...



IG: @modacorriere

2020 quello di Fashion Director delle collezioni prêt-à-porter Uomo e Donna. Un profilo niente male, dunque, per questo nome che compare come sconosciuto nella casa di moda fiorentina.



Segui ...



IG: @wwd